

Le grandi incompiute delle **periferie** dove vince il degrado

- > Giambellino e Adriano i quartieri dai problemi irrisolti
- > La ministra Pinotti: ok ai militari, i risultati sono positivi

Le grandi incompiute: il quartiere Adriano senza scuola e senza metrotranvia, Lorenteggio-Giambellino con i suoi palazzoni di edilizia residenziale chiusi perché pericolosi. Le questioni aperte: le case popolari sfitte e mai assegnate perché inagibili, il degrado conseguenza dell'abbandono degli scali ferroviari. La questione **periferie** è sul tavolo di Palazzo Marino da ben prima che si insediassero la nuova giunta. Negli anni passati c'è stato molto fermento su alcuni progetti riusciti di riscatto sociale ma l'elenco di quelli annunciati e non ancora realizzati resta lungo. Il ministro Pinotti intanto dà l'ok all'arrivo dei nuovi militari.

ORIANA LISO A PAGINA III



IL GIAMBELLINO

Qui da anni si attende il progetto di riqualificazione delle case popolari, alcune nel frattempo chiuse per degrado

LE CASE POPOLARI

Totalmente aperta la questione delle case sfitte: 2mila quelle del Comune inutilizzate perché non a norma

GLI SPAZI SOCIALI

In alcune zone, come Quarto Oggiaro, sono stati assegnati spazi ad associazioni che si occupano del disagio giovanile

LE START-UP

I progetti del Comune più riusciti nelle **periferie** sono quelli che finanziano la creazione di nuove imprese giovanili



La polemica. La giunta Pisapia ha investito negli spazi sociali e nelle start-up, come a Quarto Oggiaro. Ma sono rimasti irrisolti i problemi nei quartieri come Giambellino e Adriano, con tensioni mai sopite

Viaggio nelle grandi incompiute dove regna ancora il degrado

ORIANA LISO

L'OSSESSIONE **periferie**. La formula è quella usata dal sindaco Beppe Sala durante tutta quella campagna elettorale che, alla fine, ha visto il centrosinistra debole proprio in tante zone fuori dalla Cerchia dei Bastioni. Perché i segnali dall'allarme c'erano già: era lì che, nell'ultimo anno, il centrodestra stava soffiando sull'insoddisfazione di chi viveva

sulla sua pelle la "doppia velocità" di Milano. Pochi giorni fa Giuliano Pisapia ha ricordato, con una stoccata al suo successore, che lui le **periferie** le ha sempre girate, anche se in incognito. Ma è inevitabile che le polemiche di questi giorni — nate da fatti di cronaca diversi tra loro — mettano al centro le responsabilità delle passate amministrazioni. Di sicuro nei quartieri periferici, in questi anni, ci sono stati investimenti negli spazi

sociali e nelle start-up — Quarto Oggiaro è un esempio di rinascita, in questo senso —, ma le grandi incompiute sono diverse.

La prima giunta dell'era Sala si è svolta, a luglio, al Giambellino: iniziativa simbolica, proprio nel quartiere dove, negli ultimi anni, Comune e Regione hanno iniziato a lavorare assieme per un progetto di riqualificazione da 85 milioni. Era ancora assessora alla Casa Daniela Benelli, quando l'accordo

per Giambellino-Lorenteggio è entrato in una fase più concreta: ma, appunto, ci sono voluti anni per arrivarci e ce ne vorranno altri per realizzarlo. Nel frattempo, proprio in quella zona, la tensione sociale è cresciuta, con comitati per la casa legati ai centri sociali che contestano quella politica che non interviene per tempo.

Una situazione simile — pur nelle differenze di contesto — al quartiere Adriano. Nel 2011 la giunta Pisapia si ritrovò a dover gestire un grande progetto di riqualificazione già partito, ma che si era arenato sulle parti di servizio: i palazzi erano stati tirati su, ma intorno c'era il deserto. Niente mezzi pubblici, la scuola promessa mai rea-

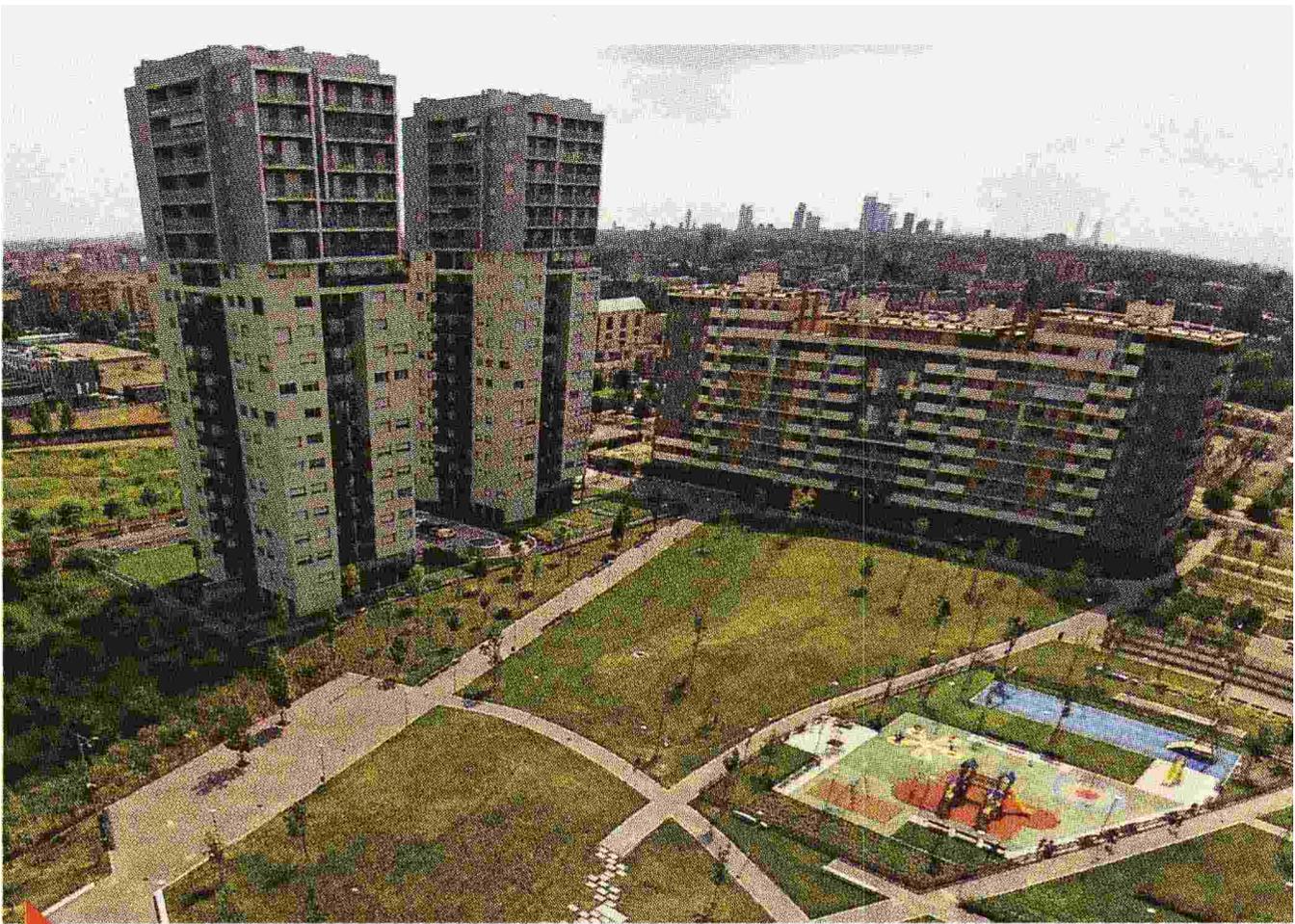
lizzata, le strade non asfaltate, una residenza per anziani mai completata. Su quella partita lavorava l'assessora all'Urbanistica Ada Lucia De Cesaris, protagonista di infinite assemblee con i cittadini che chiedevano risposte. Che, anche in questo caso, non sono arrivate tutte nei cinque anni di mandato: se nel 2014 è stato inaugurato il parco e, successivamente, sono stati chiusi contenziosi milionari con le aziende inadempienti, per la scuola, la metrotranvia e il completamento dell'ex rsa (nel frattempo diventata terra di sbandati) valgono per adesso le promesse di intervento della giunta Sala. Che dovrà impegnarsi, a questo punto, perché anche due

altre, grandi promesse non restino come eredità incompiute a fine mandato.

Zero case sfitte: la giunta Pisapia, in cinque anni, ha cambiato il gestore del suo patrimonio popolare, passando da Aler a Mm, ma non ha messo mano in modo strutturale al problema della ristrutturazione delle 2mila case vuote, osigono per le liste d'attesa di chi ha diritto a un alloggio. E poi gli scali ferroviari, che vogliono dire — in diversi casi — periferia: l'amministrazione Pisapia ha lasciato la questione irrisolta, lunedì il Consiglio ha approvato una nuova delibera di indirizzo. L'iter riparte, con quali tempi sarà tutto da verificare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lotta alle case sfitte e il rilancio degli ex scali ferroviari i punti decisivi per l'amministrazione



**IL QUARTIERE
ADRIANO**
Un progetto di
riqualificazione
partito da anni,
ripreso nel 2011